

INDICE

| | |
|---|------------------|
| <u>1.0 - SCENARI DEGLI EVENTI ATTESI.....</u> | <u>2</u> |
| 1.1 – RISCHI INDIVIDUATI | 2 |
| 1.2 – ALLERTAMENTO ALLA POPOLAZIONE..... | 2 |
| <u>2.0 – RISCHIO IDRAULICO.....</u> | <u>5</u> |
| 2.1 - CORSI D'ACQUA PRINCIPALI..... | 5 |
| 2.1.1 – RISCHIO IDROGEOLOGICO DEL T.TE NURE E DELIMITAZIONE DELLE AREE A RISCHIO..... | 5 |
| 3.0 – RISCHIO SISMICO | 9 |
| 3.1 - CARATTERISTICHE DELL'AREA IN ESAME..... | 9 |
| <u>4.0 – RISCHIO INCENDI</u> | <u>13</u> |
| <u>5.0 – RISCHIO ATMOSFERICO – TROMBE D'ARIA.....</u> | <u>13</u> |
| <u>BISOGNA TENERE CONTO CHE RECENTEMENTE TALI FENOMENI, COME LE FORTI PRECIPITAZIONI O BOMBE D'ACQUA, SI SONO VERIFICATE CON MAGGIOR FREQUENZA.</u> | <u>13</u> |
| <u>6.0 – RISCHIO ATMOSFERICO – TEMPORALI E VENTO</u> | <u>13</u> |
| <u>7.0 – NEVICATE.....</u> | <u>14</u> |
| <u>8.0 – INCIDENTE STRADALE.....</u> | <u>14</u> |
| <u>9.0 – INCIDENTE FERROVIARIO.....</u> | <u>14</u> |
| <u>10.0 – MANIFESTAZIONI CULTURALI, SPORTIVE E FESTE.....</u> | <u>19</u> |

Il presente documento rappresenta uno strumento operativo per le attività di Protezione Civile e pertanto richiede frequenti aggiornamenti ed integrazioni per essere al meglio utilizzato anche nelle fasi di emergenza; per questa ragione il presente documento, potrà essere aggiornato con Determina del Responsabile del Servizio Tecnico Manutentivo. Qualora fosse necessario, ne sarà data comunicazione, agli Enti, agli Organismi competenti ed ai cittadini.

1.0 - SCENARI DEGLI EVENTI ATTESI

Lo scenario è lo strumento che consente di simulare e stimare gli effetti prodotti dal verificarsi di un determinato evento ed è quindi un fondamentale supporto alle decisioni, nell'ambito della gestione dell'emergenza e del soccorso, fornendo preventivamente, o durante il realizzarsi dell'evento, il quadro complessivo dei possibili effetti del fenomeno in termini d'estensione e di danno.

Per una puntuale ed efficace pianificazione dell'emergenza è necessario procedere alla definizione degli scenari di evento rispetto ai quali delineare i modelli di intervento.

1.1 – Rischi individuati

I rischi individuati nel territorio comunale possono essere riassunti in sette tipologie.

- **RISCHIO IDRAULICO - IDROGEOLOGICO**
- **RISCHIO SISMICO**
- **RISCHIO INCENDI**
- **RISCHIO ATMOSFERICO - TROMBE D'ARIA**
- **RISCHIO ATMOSFERICO - TEMPORALI E VENTI**
- **INCIDENTE STRADALE**
- **INCIDENTE FERROVIARIO**
- **NEVICATE**
- **MANIFESTAZIONI CULTURALI, SPORTIVE E FESTE**

1.2 – Allertamento alla Popolazione

La Protezione Civile ha grande necessità di comunicare, non solo con gli addetti ai lavori, ma con tutti i cittadini, per spiegare meglio in che cosa consiste l'impegno dei "tecnici" di protezione civile, e soprattutto per diffondere la cultura di protezione civile.

La base di ogni discorso sulla riduzione del rischio personale, infatti, è l'**auto protezione**, cioè la capacità per ciascuno di noi di essere consapevole dei rischi che ci circondano, e di assumere comportamenti responsabili perché questi rischi non si traducano in danni per noi e per gli altri.

E' fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente:

- caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- i particolari del piano d'emergenza nell'area in cui risiede;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo saranno diffuse informazioni ed allarmi.

E' inoltre importante segnalare in maniera chiara alla popolazione l'ubicazione e la funzione delle Aree (Attesa, Accoglienza e ammassamento) a disposizione del servizio di protezione civile del

comune; è auspicabile l'utilizzo di un'apposita segnaletica stradale che individui tali aree e dia alla popolazione le giuste informazioni in caso di emergenza.



Esempio di segnaletica stradale riguardante le aree di attesa di protezione civile

Il Comune di Pontenure ha aderito al sistema automatizzato "**Alert System**" per una informazione tempestiva alla popolazione dei Comuni aderenti all'Unione dei Comuni della Via Emilia Piacentina, su eventi di particolare pericolosità ed urgenza, con particolare riferimento ed attinenza alle procedura di Protezione Civile, ma anche l'invio di informative volte a ridurre alcuni disagi alla popolazione quali ad esempio eventuali variazioni alla circolazione del traffico a seguito di lavori stradali, interruzioni temporanee di forniture della pubblica illuminazione e quant'altro assimilabile ecc....



Si rivela un fondamentale ed efficace strumento per allertare la popolazione ed il personale di servizio per eventi atmosferici, incendi, e gestire situazioni quotidiane, acqua non potabile, distacco inatteso di energia elettrica, interruzioni strade, chiusura scuole ecc..

E' scaricabile gratuitamente una App per tutti i cellulari sia Apple, Android e Windows, ed è una piattaforma di comunicazione tra l'Amministrazione comunale e i cittadini dove potranno trovare i numeri utili, le reperibilità 24h24, le norme di comportamento in caso di frane, alluvioni, incendi, terremoto e qualsiasi altra informazione.

La novità di questo sistema è anche il servizio APP NON APP, per cui chiamando il numero verde gratuito 800.18.0028 si riceverà un sms con il link per poter visualizzare il contenuto della APP sul normale browser del cellulare. In questo modo anche i telefoni non compatibili con le app dei vari store, potranno comunque usufruire del servizio.

ALERT SYSTEM è un servizio di informazione telefonica utile per comunicare con la cittadinanza in tempo reale.

Ulteriori strumenti con i quali il Servizio Protezione Civile può comunicare la propria attività sono:

IL SITO WEB DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORILE E LA PROTEZIONE CIVILE:

l'Agenzia Regionale di Protezione Civile è presente sulla rete Internet all'indirizzo:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it>

con una completa descrizione delle attività del Servizio, links utili, e "finestre" su situazioni di emergenza.

Sono visibili le allerte di protezione civile al seguente link:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/allerte-avvisi-protezione-civile>

Sono disponibili le Campagne di comunicazione sui rischi al seguente link:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/campagne/campagne-informative>

E' visionabile la newsletter, l'organo di informazione del Servizio Protezione Civile regionale ed è scaricabile al seguente link:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/newsletter>

IL SITO WEB DEL DIPARTIMENTO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE:

E' il sito istituzionale del Dipartimento della Protezione Civile-Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è raggiungibile al seguente link:

<http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/home.wp>

2.0 – RISCHIO IDRAULICO

Il **Rischio idraulico** corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici lungo i corsi d'acqua a regime fluviale e torrentizio compresa la rete idrica minore.

Esondazione di corsi d'acqua

L'esonazione dei corsi d'acqua presenti nel territorio comunale può determinarsi a seguito di piogge persistenti o di violenti nubifragi. Gli effetti risultano ancor più dannosi e rilevanti allorquando il fenomeno si manifesta quando il corso d'acqua in piena trasporta materiale detritico di alveo e di sponda e materiale arboreo.

Tuttavia, le manifestazioni di ordine naturale, i bollettini meteo previsionali, unitamente ai pre-allarmi che provengono dalle Autorità Centrali e/o Regionali, consentono di disporre di margini di tempo sufficienti per interventi adeguati alla gravità del rischio segnalato.

Tra questi interventi vanno considerati:

- il controllo costante dell'innalzamento del livello dei corsi d'acqua e della tenuta dei manufatti e degli argini;
- l'allertamento della popolazione interessata;
- le predisposizioni per l'eventuale evacuazione delle aree maggiormente minacciate.

Dall'incrocio delle aree a rischio idraulico con la carta della situazione antropica si evidenziano le situazioni di possibile danno.

L'attività è stata finalizzata ad individuare quei settori di territorio che possono essere soggetti ad inondazioni e/o ad allagamenti, tali da interferire con l'ambiente urbanizzato esistente, sulla scorta dell'inondabilità delle aree o se non ancora indagate, delle aree storicamente inondate.

Alla Cartografia delle aree inondabili e storicamente inondate dal 1945 al 2017, sono state sovrapposte le cartografie degli elementi vulnerabili considerati (scuole, asili, ecc..), ottenendo una visione a scala comunale dei vari elementi a rischio ricadenti in aree a maggior pericolosità idraulica.

2.1 - Corsi d'acqua principali

Per l'identificazione degli elementi a rischio e della vulnerabilità si rinvia alla cartografia riportante il limite esterno delle fasce fluviali, la perimetrazione delle celle idrauliche, i contenuti della direttiva alluvioni e l'evidenza delle aree storicamente allagate

2.1.1 – Rischio idrogeologico del T.te Nure e delimitazione delle aree a rischio

Si individuano in situazione critica le seguenti aree (celle idrauliche di I°e II° ordine, aree inondate dal 1945 al 2017, Fasce P.A.I. e Fasce PTCP):

Destra orografica al T.te Nure

- Zona di S. Giovanni (Evento alluvionale del 14 settembre 2015)



L'evento ha interessato una vasta area evidenziata nella cartografia ed ha coinvolto edifici, strade ed infrastrutture compreso il sottopasso con la linea ferroviaria



Particolare dell'allagamento del sottopasso della linea ferroviaria durante l'alluvione del 14/15 settembre 2015

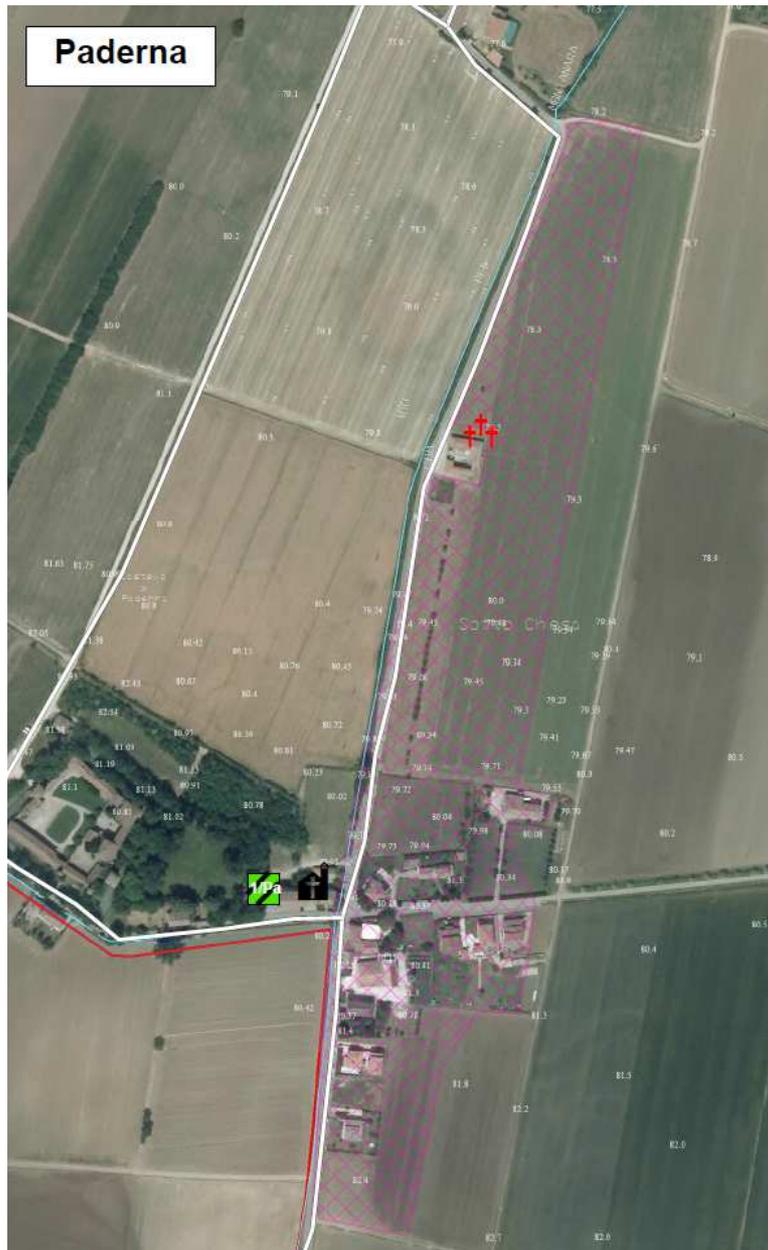
Esondazione rete idrica minore

- Alluvione centro abitato di Paderna (Evento alluvionale del 2016)



Particolare dell'allagamento del centro abitato di Paderna durante l'alluvione del 2016

In questo caso l'allagamento del centro abitato di Paderna deriva dall'esonazione della rete idrica minore a seguito di precipitazioni particolarmente intense.



Particolare dell'allagamento del centro abitato di Paderna durante l'alluvione del 2016

3.0 – RISCHIO SISMICO

Con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 - "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica", il Comune di Pontenure è stato classificato in zona 3.

Il rischio sismico di un determinato territorio è l'espressione dei danni attesi prodotti da un terremoto in un dato sito, e deriva dall'interazione tra la pericolosità sismica e la vulnerabilità sismica dello stesso (quest'ultima esprime la propensione di un edificio a subire danni in seguito ad un terremoto, ed è variabile in funzione delle caratteristiche costruttive dell'edificio stesso).

Il Rischio pertanto risulta essere elevato dove si ha un'elevata densità di edifici, nel capoluogo e negli altri centri abitati.

3.1 - Caratteristiche dell'area in esame

Il territorio comunale si posiziona nel settore centro-orientale del territorio della provincia di Piacenza che secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. 1435 del 21 luglio 2003, in attuazione alla l'Ordinanza 3274 e s.m.i., appartiene alla **zona sismica 3**. L'accelerazione massima di riferimento, secondo la classificazione, raggiunge valori massimi di **0,05 g. < PGA < 0,15 g.**

Per quanto concerne l'area oggetto dell'intervento con D.G.R. 21 DICEMBRE 2015, N. 2193 - Art. 16 della L.R. n.20 del 24/3/2000 - *Approvazione aggiornamento dell'atto di coordinamento tecnico denominato "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica"*, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa 2 maggio 2007, n. 112 indica il valore della accelerazione **Aref(g) variabile fra 0,0942 e 0,1022.**

Da un punto di vista geomorfologico l'area è ubicata su depositi alluvionali.

Le caratteristiche geologico-geomorfologiche proprie del territorio sono tali da determinare l'insorgenza di effetti sismici locali, legati prevalentemente a fenomeni di **amplificazione litologica**, a causa di processi di riflessione multipla e di interferenza delle onde sismiche entro il deposito stesso, con conseguente notevole amplificazione rispetto al moto di riferimento (pericolosità sismica di base).

Con l'entrata in vigore del **D.M. 14 gennaio 2008** la stima della pericolosità sismica, intesa come accelerazione massima orizzontale su suolo rigido ($V_{s30} > 800$ m/s), viene definita mediante un approccio "**sito dipendente**" e non più tramite un criterio "**zona dipendente**". Ciò comporta delle non trascurabili differenze nel calcolo dell'accelerazione sismica di base rispetto alle precedenti normative.

Con l'entrata in vigore del D.M. 14 gennaio 2008 la classificazione sismica del territorio è scollegata dalla determinazione dell'azione sismica di progetto, mentre rimane il riferimento per la trattazione di problematiche tecnico-amministrative connesse con la stima della pericolosità sismica.

Pertanto (secondo quanto riportato nell'allegato A del D.M. 14 gennaio 2008) la stima dei parametri spettrali necessari per la definizione dell'azione sismica di progetto viene effettuata calcolandoli direttamente per il sito in esame, utilizzando come riferimento le informazioni disponibili nel reticolo di riferimento (riportato nella tabella 1 nell'Allegato B del D.M. 14 gennaio 2008).

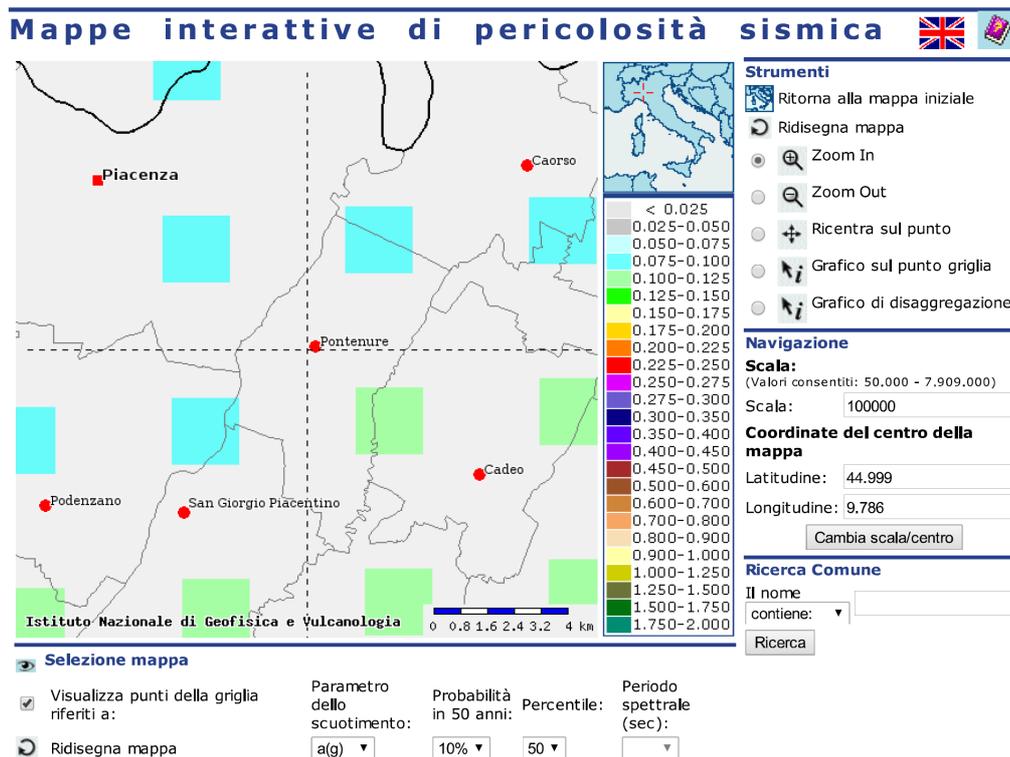
Le forme spettrali previste dalle NTC sono definite, su sito di riferimento rigido orizzontale, in funzione dei tre parametri:

1. a_g accelerazione orizzontale massima del terreno;
2. F_0 valore massimo del fattore di amplificazione dello spettro in accelerazione orizzontale;
3. T^*_c periodo di inizio del tratto a velocità costante dello spettro in accelerazione orizzontale.

a_g il valore previsto dalla pericolosità sismica, F_0 e T^*_c i valori ottenuti imponendo che le forme spettrali in accelerazione, velocità e spostamento previste dalle NTC scartino al minimo dalle corrispondenti forme spettrali previste dalla pericolosità sismica (la condizione di minimo è imposta operando ai minimi quadrati, su spettri di risposta normalizzati ad uno, per ciascun sito e ciascun periodo di ritorno).

24/3/2017

Progetto DPC-INGV - S1



Questi tre parametri sono definiti in corrispondenza dei punti di un reticolo di riferimento (cfr.: Mappatura dell'accelerazione orizzontale massima del terreno (a_g) con tempi di ritorno di 475 anni), i cui nodi non distano fra loro più di 10 km, per diverse probabilità di superamento in 50 anni e per diversi periodi di ritorno (variabili tra 30 e 975 anni).

La pericolosità sismica su reticolo di riferimento nell'intervallo di riferimento è fornita dai dati pubblicati sul sito dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia (<http://esse1.mi.ingv.it/>) e di seguito schematizzati.

Le coordinate di riferimento dell'area sono quelle relative al COC situato nel Municipio:

Latitudine **44.999** Longitudine **9.786**

I valori tipo dei principali parametri sismici (a_g , F_0 , T_c^*) riferiti all'area in oggetto sono esplicitati nella seguente tabella:

VITA DELLA STRUTTURA

| | | | |
|---------------------|-------|-----------|--------|
| Vita nominale | V_N | 50 | [anni] |
| Classe d'uso | C_U | II | |
| Vita di riferimento | V_R | 50 | [anni] |

CARATTERISTICHE SISMICHE TERRENO

| | | |
|--------------------|-------|-----------|
| Topografia | | T1 |
| Coeff. topografico | S_T | 1,0 |
| Categoria suolo | | C |

| | SL | P_{VR} | T_R | a_g | F_0 | T_c^* | S | Tb | T_c | T_D | F_v |
|-----|-------------|----------|-------|--------------|-------------|-------------|------|------|-------|-------|-------|
| slc | Operatività | 81% | 30 | 0,343 | 2,53 | 0,21 | 1,50 | 0,12 | 0,37 | 1,74 | 0,63 |
| slc | Danno | 63% | 50 | 0,419 | 2,55 | 0,24 | 1,50 | 0,13 | 0,40 | 1,77 | 0,71 |
| slu | Salv. Vita | 10% | 475 | 0,978 | 2,54 | 0,29 | 1,50 | 0,15 | 0,46 | 1,99 | 1,07 |
| slu | Collasso | 5% | 975 | 1,256 | 2,52 | 0,30 | 1,50 | 0,16 | 0,47 | 2,10 | 1,20 |

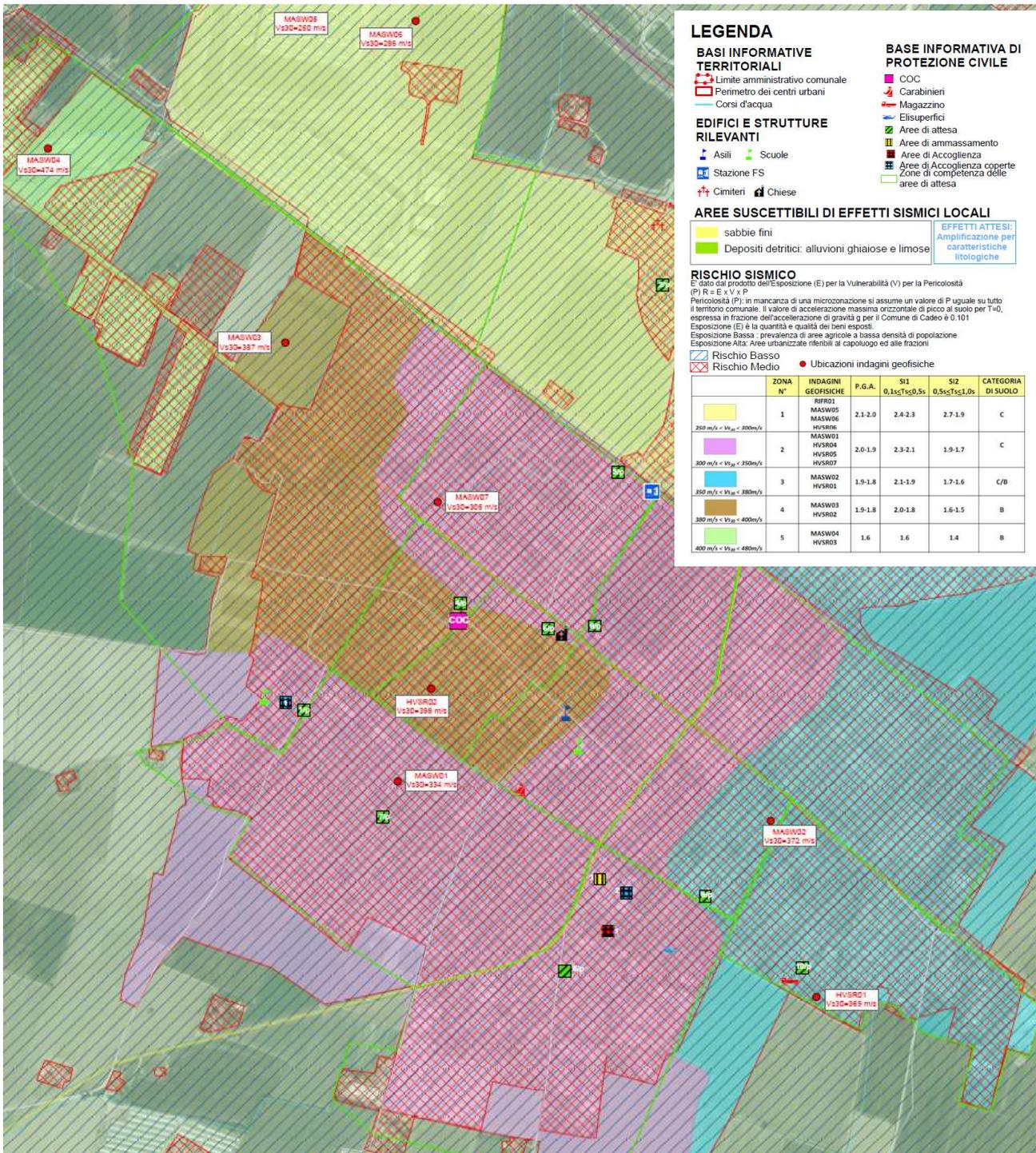
SMORZAMENTO E FATTORE DI STRUTTURA

| | | |
|---|-------------|---------------------|
| Smorzamento viscoso equivalente : $\xi =$ | 5,0 | |
| Behavior factor adottato : q = | 3,12 | ← sisma orizzontale |
| Behavior factor adottato : q = | 1,50 | ← sisma verticale |

Valori dei parametri sismici a_g , F_0 , T_c^* secondo Tempi di ritorno T_R variabili

Infine, valutati i parametri spettrali a_g , F_0 e T_c^* per il sito di progetto (approccio "sito-dipendente"), essi devono infine essere incrementati eventualmente per l'amplificazione stratigrafica e topografica.

Per quanto riguarda le tipologie di l'amplificazione la documentazione geologica-sismica a supporto della pianificazione urbanistica vigente ha fornito alcune indicazioni qualitative per la stima della pericolosità sismica dovuta ad effetti di sito. Le aree suscettibili di effetti locali sono indicate nell'allegata cartografia (Tav. 2 – Tav. 2.1 e Tav. 2.2), in quanto al loro interno possono verificarsi in caso di sisma: 1) amplificazioni stratigrafiche.



4.0 – RISCHIO INCENDI

Si intende per rischio incendi la probabilità di subire conseguenze dannose, alle persone, agli edifici ed alle attività economiche, a seguito di un incendio generatosi su aree boscate, cespugliate o erborate. Sebbene il Comune di Pontenure non abbia aree boschive tali da essere individuato come Comune a rischio d'incendio, si è voluto comunque esaminare tale aspetto in quanto dall'esame delle carte dei rischi predisposte dall'ufficio Protezione Civile dell'Amministrazione Provinciale si può osservare che è comunque presente; pertanto, chiunque (popolazione, personale comunale, volontari, ecc.) avvista personalmente o riceva segnalazione di un incendio boschivo ne dà immediata comunicazione ai Carabinieri Forestali chiamando il 1515 oppure ai Vigili del Fuoco, componendo il 115.

5.0 – RISCHIO ATMOSFERICO – TROMBE D'ARIA

Il caldo e il freddo, il vento, il cielo sereno e le nuvole, la pioggia, la grandine, la neve e i temporali si manifestano nella parte più bassa dell'atmosfera e denunciano l'incessante attività dell'atmosfera.

Sono fenomeni collegati tra loro e per capire come nascono e come si sviluppano è necessario considerarne la causa prima, cioè l'energia che il Sole trasmette alla superficie terrestre, agli oceani e all'atmosfera. E' la differenza di temperatura dell'aria che provoca i movimenti atmosferici.

In particolare le trombe d'aria, per definizione, sono fenomeni meteorologici osservabili nell'atmosfera che traggono origine dalla modificazione del vapore acqueo che si trasforma in un insieme di particelle d'acqua, liquide o solide, in sospensione o in caduta.

Data la rapidità con cui si verificano tali fenomeni meteorologici, violenti e di dimensioni circoscritte, la loro prevedibilità a volte non è possibile o non lo è con un congruo anticipo.

Qualora l'evento dovesse manifestarsi sul territorio questo evento improvviso con caratteristiche di calamità ed effetti rovinosi per le strutture e per la sicurezza della popolazione, si attuano le misure per l'emergenza, con l'avvio immediato delle operazioni di soccorso.

Bisogna tenere conto che recentemente tali fenomeni, come le forti precipitazioni o bombe d'acqua, si sono verificate con maggior frequenza.

6.0 – RISCHIO ATMOSFERICO – TEMPORALI E VENTO

Il temporale è un fenomeno atmosferico accompagnato spesso da fulmini, vento e precipitazioni, frequentemente sotto forma di rovescio. Spesso il fenomeno si verifica in condizioni di marcata instabilità atmosferica. Le criticità riscontrabili sono allagamenti al sottopasso, caduta piante o infrastrutture leggere.

7.0 – NEVICATE

Neviccate abbondanti possono determinare l'instaurarsi del seguente scenario:

- problemi di mobilità causati dai rallentamenti della circolazione e dallo svolgimento delle operazioni di sgombero neve;
- problemi di accesso agli edifici pubblici (scuole, municipio, chiese, cimiteri, poste)

8.0 – INCIDENTE STRADALE

Le cause o le concause di incidente a mezzi di trasporto su strada, possono essere originate, da fenomeni meteorologici, da fattori antropici, da atti di sabotaggio, da avarie tecniche o di manutenzione dei vettori o della strada e/o dei sistemi di controllo e di regolazione del traffico.

Lo scenario di incidente stradale si aggrava ulteriormente se sono coinvolti veicoli che trasportano merci pericolose. In tal caso il rischio è tanto più elevato quanto più pericolose sono le merci trasportate. Di seguito è riportato il Codice Kemler per l'identificazione delle sostanze pericolose trasportate.

Un evento incidentale:

- può coinvolgere un numero rilevante di persone;
- determina l'intasamento della viabilità con il formarsi di colonne di veicoli;
- provoca effetti indotti quali incendi ed esplosioni;
- eventuale rilascio di sostanze pericolose
- non consente la preventiva localizzazione di punti critici.

Oltre alla viabilità stradale ordinaria, nel territorio comunale è da segnalare anche la presenza del tratto autostradale dell'A1 Milano-Napoli di una lunghezza di circa 8 km.

9.0 – INCIDENTE FERROVIARIO

Le cause o le concause di incidente a mezzi di trasporto su ferrovia, possono essere originate, da fenomeni meteorologici molto intensi, da fattori antropici, da atti di sabotaggio, da avarie tecniche o di manutenzione dei vettori o della linea ferroviaria e/o dei sistemi di controllo e di regolazione del traffico.

Anche in questo caso lo scenario di incidente ferroviario si aggrava ulteriormente se sono coinvolti convogli che trasportano merci pericolose. In tal caso il rischio è tanto più elevato quanto più pericolose sono le merci trasportate. Di seguito è riportato il Codice Kemler per l'identificazione delle sostanze pericolose trasportate.

Un evento incidentale, quale il deragliamento di un treno:

- coinvolge un numero rilevante di persone;
- determina l'intasamento della viabilità con il formarsi di colonne di veicoli;
- provoca effetti indotti quali incendi ed esplosioni;
- non consente la preventiva localizzazione di punti critici.

| | | | | |
|---|---|--------------------------------------|--|--------------------------------------|
| | <p align="center">POMPIERI VOLONTARI FVG</p> <p align="center">pagine tecniche</p> | | | |
| <p align="center">CODICE KEMLER</p> | | | | |
| <p align="center">Prontuario tecnico <u>Ricerca On-line la sostanza pericolosa*</u></p> | | | | |
| <p align="center">Scarica Programma per l'individuazione della sostanza pericolosa* <small>* Schede ERICARD su gentile concessione CEFIC</small></p> | | | | |
| <p>Indice argomenti <u>Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada</u> <u>Cosa fare in caso di incidente</u> <u>Pannello dei codici di pericolo</u> <u>Significato dei codici di pericolo</u> <u>Il numero O.N.U.</u> <u>Ricerca on-line di materie pericolose</u> <u>Collocazione dei cartelli sui mezzi di trasporto</u> <u>Cartello romboidale di pericolo esposto sui veicoli da trasporto merci</u></p> | | | | |
| <p align="center">ACCORDO EUROPEO RELATIVO AL TRASPORTO INTERNAZIONALE DI MERCI PERICOLOSE SU STRADA</p> <p><i>Ginevra 30/9/1957</i></p> <p>Rappresenta un metodo codificato di identificazione delle sostanze pericolose viaggianti su strada o ferrovia. Le indicazioni fornite riguardano: dannosità alla salute del soccorritore, equipaggiamento minimo consigliato per la protezione dei soccorritori; precauzioni da prendere in attesa dei Vigili del Fuoco. Ai sensi dei DD,MM 25/2/86 e 21/3/86 la codifica delle materie pericolose è riportata su un pannello arancione (30 X 40 cm) apposto su cisterne e contenitori trasportati su strada. Su tali mezzi vengono collocati due tipi di cartelli segnaletici ovvero:</p> | | | | |
| <p align="center">Pannello dei codici di pericolo</p> | <p align="center">Etichetta romboidale di pericolo</p> | | | |
| <p>COSA FARE IN CASO DI INCIDENTE</p> <p>Contattare subito il 115 (Vigili del Fuoco) e comunicare: luogo dell'incidente mezzo/mezzi coinvolti presenza di feriti se visibile a distanza di sicurezza : i codici KEMLER della/e sostanze trasportate</p> <p><i>In attesa dei soccorsi</i></p> <p>Non avvicinarsi Allontanare i curiosi Portarsi, rispetto al carro o alla cisterna, sopravvento Non fumare Non provocare fiamme né scintille Non toccare l'eventuale prodotto fuoriuscito Non portare alla bocca mani o oggetti "contaminati" Non camminare nelle pozze del prodotto liquido disperso</p> | | | | |
| | <table border="1"> <tr> <td data-bbox="454 1825 638 1881"> Codice di pericolo (vedi tabella) </td> <td data-bbox="646 1825 1364 1971" rowspan="2"> Il pannello dei codici di pericolo è di colore arancione ed ha forma rettangolare 30x40 cm </td> </tr> <tr> <td data-bbox="454 1892 638 1971"> Codice della materia (numero O.N.U.) </td> </tr> </table> | Codice di pericolo (vedi tabella) | Il pannello dei codici di pericolo è di colore arancione ed ha forma rettangolare 30x40 cm | Codice della materia (numero O.N.U.) |
| Codice di pericolo (vedi tabella) | Il pannello dei codici di pericolo è di colore arancione ed ha forma rettangolare 30x40 cm | | | |
| Codice della materia (numero O.N.U.) | | | | |

PANNELLO DEI CODICI DI PERICOLO

Al suo interno riporta due numeri:

Il codice di pericolo

E' riportato nella parte superiore ed è formato da due o tre cifre:

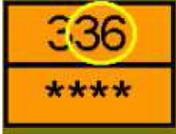
La prima cifra indica il pericolo principale.

La seconda e terza cifra indica il pericolo accessorio.

Il codice della materia (numero O.N.U.)

E' riportato nella parte inferiore ed è formato da quattro cifre.

SIGNIFICATO DEI CODICI DI PERICOLO

| Pericolo principale | Pericolo accessorio |
|---|--|
|  |  |

| Pericolo principale | | Pericolo accessorio | |
|---------------------|---|---------------------|--|
| 3 | Liquido infiammabile | 1 | Esplosione |
| 4 | Solido infiammabile | 2 | Emanazione gas |
| 5 | Comburente | 3 | Infiammabile |
| 6 | Tossico | 5 | Comburente |
| 7 | Radioattivo | 6 | Tossico |
| 8 | Corrosivo | 8 | Corrosivo |
| 9 | Pericolo di reazione violenta spontanea | 9 | Reazione violenta (decomposizione spontanea) |

Note:

- Quando il pericolo può essere sufficientemente indicato da una sola cifra, essa è seguita da uno zero.
- Le prime due cifre uguali indicano un rafforzamento del pericolo principale.
- La seconda e terza cifra uguali indicano un rafforzamento del pericolo accessorio.
- La X davanti al codice di pericolo indica il divieto di utilizzare l'acqua in caso di incidente, salvo il caso di autorizzazione contraria da parte degli esperti.

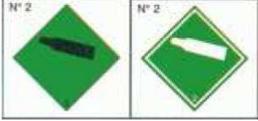
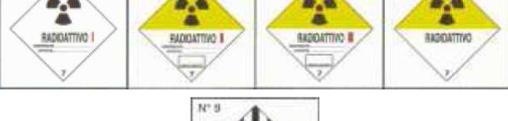
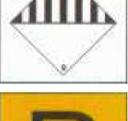
Casi particolari:

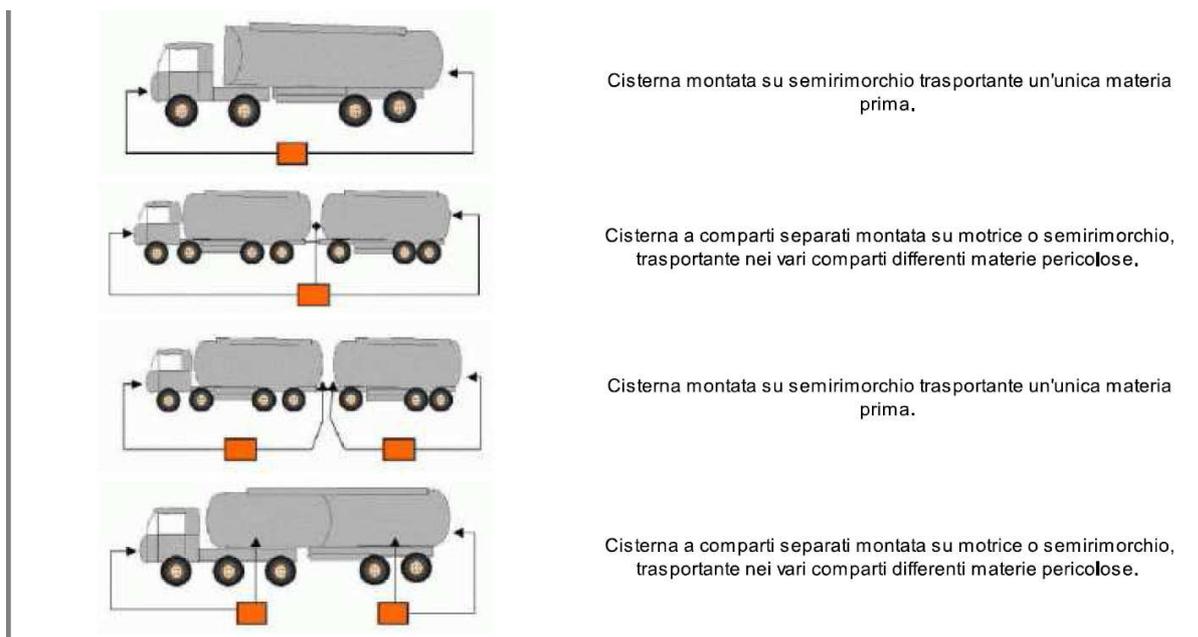
- 22** Gas fortemente refrigerato
- 44** Materia infiammabile che, a temperatura elevata, si trova allo stato fuso.
- 90** Materie pericolose diverse.

IL NUMERO O.N.U.

| | |
|---|---|
|  | Codice della materia (numero O.N.U.) |
|---|---|

PANNELLI ROMBOIDALI

| | |
|---|--|
|  | Esplosivi Esplosibili |
|  | Gas non tossici non infiammabili |
|  | Inflammabili (Gas o Liquidi) |
|  | Inflammabili (Solidi) |
|  | Accensione spontanea |
|  | Sviluppo di gas infiammabili a contatto con l'acqua |
|  | Comburenti (favoriscono l'incendio) |
|  | Tossici |
|  | Nocivi |
|  | Corrosivi |
|  | Radioattivi |
|  | Materie pericolose diverse |
|  | Rifiuti speciali tossici nocivi |



| CODICI KEMLER SOSTANZE PIU' COMUNI | | | |
|------------------------------------|--------------------|------|--------------------------|
| N. | Descrizione | N. | Descrizione |
| 1001 | acetilene | 1223 | kerosene |
| 1005 | ammoniaca anidra | 1230 | alcool metilico |
| 1011 | butano | 1267 | petrolio |
| 1016 | ossido di carbonio | 1268 | olio lubrificanti motori |
| 1017 | cloro | 1381 | fosforo |
| 1027 | ciclopropano | 1402 | carburo di calcio |
| 1028 | freon 12 | 1428 | sodio |
| 1038 | etilene | 1547 | anilina |
| 1040 | ossido di etilene | 1613 | acido cianidrico |
| 1045 | fluoro | 1654 | nicotina |
| 1049 | idrogeno | 1680 | cianuro potassio |
| 1050 | acido cloridrico | 1710 | trielina |
| 1053 | acido solfidrico | 1779 | acido formico |
| 1072 | ossigeno | 1791 | ipoclorito di sodio |
| 1075 | gpl | 1805 | acido fosforico |
| 1076 | fosgene | 1823 | soda caustica |
| 1079 | anidride solforosa | 1869 | magnesio |
| 1089 | acetaldeide | 1888 | cloroformio |
| 1090 | acetone | 1971 | metano |
| 1114 | benzolo | 2015 | acqua ossigenata |
| 1134 | clorobenzene | 2209 | formaldeide |
| 1170 | alcool etilico | 2304 | naftalina |

| | | | |
|---|---------|------|---------------|
| 1202 | gasolio | 2761 | ddt |
| 1203 | benzina | 9109 | solfo di rame |
| DPR 895 del 20/11/79 - Appendice A.9 G.U. n. 120 del 3/5/1980 - Supplemento Ordinario | | | |
| Altre banche dati sostanze pericolose | | | |
| Sito Linde | | | |
| Sito Zetalab | | | |
| Scarica Programma per l'individuazione off-line della sostanza pericolosa* | | | |

10.0 – MANIFESTAZIONI CULTURALI, SPORTIVE E FESTE

Si tratta di eventi che richiamano diverse centinaia di persone nel territorio comunale e che possono creare principalmente disagi alla circolazione.